

cogliendo l'invito fattomi dal comizio agrario di Biella, ho voluto sentire i pareri dei più competenti di me, pro, e contro; e, mentre mi sono convinto che tutti i vantaggi militano per essa, non ho sentito alcuna ragione plausibile che la contrasti. Se si trattasse di impiantare nuovi uffici con nuovi funzionari, per questa nuova azienda, senz'altro vi avrei rinunciato, perchè io sono tra coloro che non desiderano di vedere aumentata la schiera, già innumerevole, degli uffici e dei funzionari dello Stato; ma noi abbiamo nel Ministero delle finanze un'amministrazione già costituita, quella delle private, saldamente e saggiamente organizzata, che può assumere anche questa azienda, senza che occorra forse neppure un funzionario di più.

Dalla direzione centrale ai magazzini, agli spacci all'ingrosso, alle rivendite è tutto un impianto che può servire meravigliosamente anche per lo smercio del solfato di rame.

Ho accennato che non intendo neppure di proporre un monopolio, come per i sali e i tabacchi, ma soltanto che lo Stato, in regime di libera concorrenza, come per il chinino, intervenga a sventare la esosa speculazione che viene fatta, e a ridurre al giusto prezzo una sostanza di consumo così generale e necessaria.

Insieme con la notevole diminuzione del prezzo, che si otterrebbe, come si è ottenuta per il chinino, si otterrà anche il vantaggio di garantire ai consumatori la genuinità del prodotto, ciò che adesso non si può ottenere, per quanto si vadano istituendo dei consorzi, che possono presentare una qualche garanzia per questo riguardo.

Nessun consorzio d'altronde più potente, meglio organizzato, per servire da calmiera, e per garantire la sincerità del titolo, che lo Stato, e per esso l'Amministrazione delle private, la quale potrà offrire, insieme con gli altri, anche il vantaggio di un risparmio evidente nelle spese generali, poichè l'Amministrazione delle private potrebbe disimpegnare questo servizio senza accrescere in modo alcuno le spese generali. Altro notevolissimo vantaggio sarà quello di estendere il consumo del prodotto stesso con le rivendite diffuse in ogni borgata, a portata di mano di tutti i consumatori, e così con grande vantaggio della produzione.

Sono contrari i misoneisti, i quali si spaventano quando si tratta di introdurre qualsiasi innovazione, ed i liberisti ad ogni costo, i quali non ammettono che lo Stato

possa assumere servizi di natura industriale; l'onorevole ministro, mente moderna, piena di ardimenti e di iniziative, non può essere nè con gli uni nè con gli altri.

Gli utili che si ricaverebbero dalla gestione di questa nuova azienda, senza alcun intento fiscale, dovrebbero devolversi a beneficio degli stessi agricoltori.

Come col chinino di Stato si è combattuta e si combatte la malaria, col solfato di rame, che non dirò di Stato, ma smerciato dallo Stato (perchè non sarei per ora di avviso ch'esso ne assuma la fabbricazione, appunto per non fare nuovi impianti, ma solo ne assuma lo smercio) si combatteranno più efficacemente di quanto non si sia fatto fin qui le malattie delle piante.

Non mi attendo dall'onorevole ministro che egli dichiari di accettare senz'altro fin da ora la proposta che ho l'onore di sottomettergli. Mi attendo soltanto che egli dichiari di riconoscere che essa merita di essere presa in considerazione, e che mi prometta di farne pronto oggetto di studi d'accordo col suo collega delle finanze; e poichè ho ferma fiducia che entrambi si convinceranno della somma sua utilità, confido altresì ch'essa sarà attuata con altrettanta sollecitudine, con che l'onorevole Nitti e l'onorevole Facta avranno la riconoscenza di milioni di agricoltori. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

RUBINI. Onorevole ministro, credo, in brevissime parole, di essere pienamente inteso e d'accordo con lei come con la Camera.

Pur troppo non ho dei milioni da offrire allo Stato, al Tesoro, come l'egregio mio amico Pozzo; invece richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sopra altri molti milioni che vanno perduti per l'economia nazionale, e che forse, con una cura più vigile, più energica, con un intervento maggiore dello Stato, potrebbero essere, se non totalmente, in parte almeno risparmiati.

Intendo parlare del flagello della *diaspis pentagona*. Tutti coloro che vivono in paesi a gelsi sanno quale rovina questo insetto ha portato da parecchi anni a questa parte e vada sempre più intensificando la sua opera devastatrice (meno l'anno scorso asciutto e caldo che non gli fu troppo propizio), così da mettere in serio pensiero tutta quanta la bachicoltura, e tutta quanta l'industria nazionale della seta, che riposa specialmente sul prodotto indigeno dei bozzoli.